

Spett.le

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Sede di Venezia - Cannaregio, 4314

PEC alpiorientali@legalmail.it

E p.c.

Spett.li

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma

PEC va@pec.mite.gov.it

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

PEC compniec@pec.mite.gov.it

REGIONE VENETO

Unità Organizzativa VIA

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia

PEC

valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Roma, 24.06.2024

OGGETTO: [ID: 11117] Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico della potenza di picco pari a 36.083,52 kWp ubicato nel Comune di Este (PD) e delle relative opere di connessione alla RTN. Procedimento di VIA/PNIEC.

Proponente: K2 SOLAR S.r.l.

Codice progetto IV/2024

Riscontro alla richiesta di integrazione documentale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali pervenuta in data 10/06/2024 (m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0106564.10-06-2024).

PREMESSO CHE

- in data 12/02/2024, la Scrivente ha presentato, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito "**MASE**" o "**Ministero**"), istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativamente ad un impianto agrivoltaico della potenza di picco pari a 36.083,52 kWp ubicato nel Comune di Este (PD) e delle relative opere di connessione alla RTN;
- in data 02/05/2024, il MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza insieme alla pubblicazione della documentazione;

- in data 01/06/2024 spirava il termine di 30 giorni per la presentazione delle Osservazioni da parte del Pubblico.

SI COMUNICA CHE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., K2 SOLAR s.r.l. (di seguito la "Scrivente"), con la presente, trasmette di seguito riscontro alla **richiesta di integrazione documentale** pervenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali in data 10/06/2024.

In questa fase progettuale, è previsto l'attraversamento dei corsi d'acqua con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). Questa metodologia è stata scelta per minimizzare l'impatto ambientale e garantire la sicurezza strutturale, senza interferire con la luce del ponte o il flusso naturale dell'acqua.

La scelta della T.O.C. comporta numerosi vantaggi rispetto alla tradizionale posa dei cavidotti mediante canalina metallica, tra cui:

- **Minimizzazione dell'impatto ambientale:** La T.O.C. riduce al minimo le alterazioni del suolo e dell'ecosistema circostante, preservando l'ambiente naturale.
- **Non interferenza con la luce del ponte:** Poiché il cavidotto viene posato sotto il letto del corso d'acqua, non ci sono interferenze con la struttura del ponte e la sua capacità di deflusso.
- **Sicurezza e durabilità:** La T.O.C. garantisce una maggiore protezione del cavidotto, riducendo il rischio di danneggiamenti dovuti a fattori esterni.

In particolar modo, verranno seguite le indicazioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e della Provincia di Padova per l'attraversamento dei corsi d'acqua demaniali in sub alveo a mezzo di T.O.C. Nell'elaborato *K2S-EST-IE-10*, già trasmessi agli atti, viene rappresentata una sezione tipo degli attraversamenti mediante l'uso della T.O.C.

In particolare, la posa si realizzerà grazie a una perforazione guidata nel terreno mediante l'introduzione di aste guidate da una testa di perforazione che preparano il percorso per la condotta da posare. Le fasi principali della posa sono 3:

1. Esecuzione della perforazione pilota guidata per creare il percorso del prodotto da posare;
2. Passaggio con alesatore per adattare il percorso al diametro del cavo/condotta;
3. Tiro del prodotto in posizione.

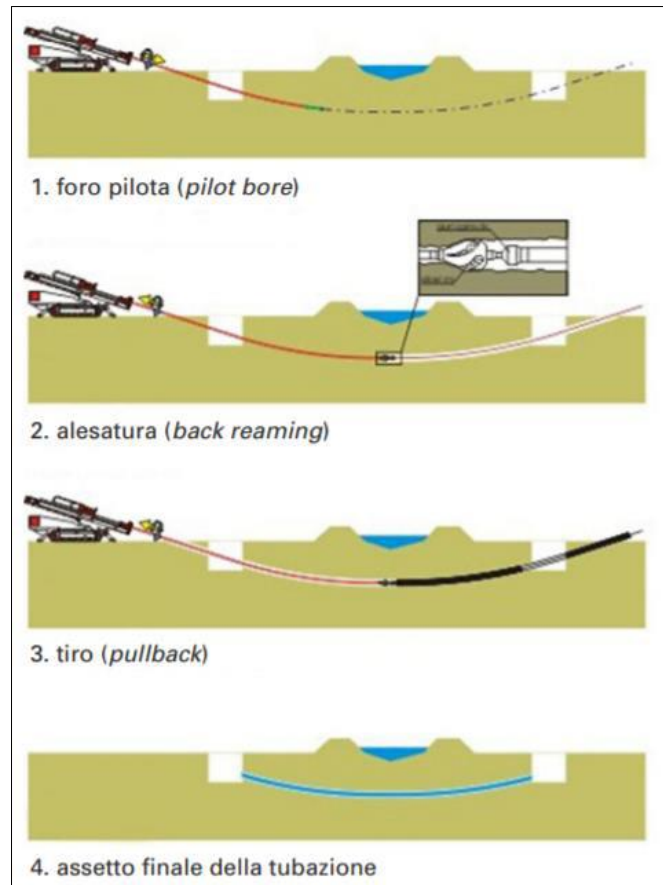


Figura 1 – Fasi di esecuzione per la realizzazione della T.O.C.

Le quote di interrimento del cavidotto, dettagliate nell'ambito della progettazione esecutiva dell'intervento, saranno raccordate nei tratti in prossimità delle sponde, per garantire la giusta immersione del cavidotto al di sotto del fondo dell'alveo.

La distanza tra la generatrice superiore del cavidotto e il fondo alveo sarà uguale o superiore a 2,0 m per i corsi d'acqua di sezione significativa. Con tale soluzione si evita qualsiasi tipo di interferenza dei cavidotti con la sezione di deflusso dei fossi, e in ogni caso sarà garantita la non interferenza con le condizioni di funzionalità idraulica dei corsi d'acqua attraversati, e non sarà minimamente alterato né perturbato il regime idraulico.

Qualora, in fase di progetto esecutivo, si riscontrasse la necessità di eseguire gli attraversamenti mediante canalina metallica (con particolare riferimento allo Scolo di Lozzo e al Canale di Santa Caterina), la Scrivente si impegna a trasmettere la documentazione di dettaglio necessaria per attestare che tale soluzione non ostruisca la luce del ponte.

Siamo disponibili per qualsiasi ulteriore chiarimento che riteniate opportuno per approfondire gli aspetti del progetto.

Cordiali saluti,

K2 solar S.r.l.